

I CONCERTI
DEL
52° MAGGIO ORGANISTICO
AMERINO
2026

I PROTAGONISTI E GLI STRUMENTI
DEL FESTIVAL

I Concerti del 52° Maggio Organistico Amerino 25 luglio - 16 agosto 2026

A M E R I A

U M B R A

Sabato 25 luglio ore 18.30
Amelia - Complesso S. Angelo
Leggere e capire il programma dei concerti
Guida all'ascolto
Lezione di Gabriele Catalucci

Domenica 26 luglio ore 18.30
Amelia - Chiesa di S. Magno
Diego Cannizzaro - Organo

Domenica 2 agosto ore 18.30
Penna - Chiesa di S. Maria della Neve
Salvatore Saracino - Sopranista
Vincenzo Di Betta - Organo

Venerdì 7 agosto ore 18.30
Amelia - Chiesa di S. Caterina
L'Amuruzanza
Valeria Caponnetto - Violino
Gabriele Miracle - Colascione

Sabato 8 agosto
Amelia
Tour degli organi storici
ore 10/12 con partenza da Palazzo Petrucci
in collaborazione con Amelia Musei
Per info e prenotazioni:
Amelia Musei 345 405 0339

Domenica 9 agosto ore 18.30
Lugnano - Chiesa Collegiata
Olimpio Medori - Organo

Giovedì 13 agosto ore 18.30
Amelia - Chiesa di S. Caterina
Ensemble barocco "InCanto"
Musiche di Antonio Vivaldi

Domenica 16 agosto ore 18.30
Giove - Chiesa di S. Maria Assunta
Francesco Scarcella - Organo

Ingresso libero

*Al termine dei concerti è possibile effettuare
la visita guidata agli strumenti.*



Con il patrocinio e il contributo di



e il patrocinio di



e in collaborazione con



GLI ARTISTI



Diego Cannizzaro ha conseguito con la lode la Laurea in Lettere Moderne ad indirizzo musicologico presso l'Università di Palermo con una dissertazione sull'arte organaria antica siciliana, il Diploma di Pianoforte col massimo dei voti presso il Conservatorio di Palermo ed il Diploma di Organo e Composizione Organistica con la lode presso il Conservatorio di Perugia sotto la guida di Wijnand Van de Pol. Si è perfezionato in organo e clavicembalo con Luigi Ferdinando Tagliavini, Harald Vogel e Montserrat Torrent-Serra presso l'Accademia di musica italiana per organo di Pistoia, la Norddeutsche Orgelakademie di Bunde (Amburgo) e l'Università di Santiago de Compostela. Vincitore di borsa di studio, ha conseguito il Dottorato di ricerca in “Storia ed analisi delle culture musicali” presso l'Università di Roma “La Sapienza” con una dissertazione sulla musica per organo e clavicembalo nei regni di Napoli e Sicilia tra XVI e XVII secolo pubblicata in lingua italiana presso l'archivio PADIS dell'Università di Roma “La Sapienza”. Attivo come organista, pianista e clavicembalista, è stato invitato in diverse rassegne musicali internazionali esibendosi in tutta Europa ed U.S.A. Svolge attività di ricerca musicologica e pubblicistica ed è Ispettore Onorario per gli organi storici dell'Assessorato ai BB.CC.AA. della Regione Siciliana. È organista presso la cattedrale di Cefalù. Insegna organo il Conservatorio “V. Bellini” di Caltanissetta ed è stato docente invitato di organo e clavicembalo presso il Conservatorio *Rimski-Korsakov* di San Pietroburgo (Russia), il Real Conservatorio Superiore di Musica di

Madrid (Spagna), L'Accademia delle arti musicali di Vilnius (Lituania), la National University of California (USA) ed ha tenuto delle master-class per le Accademia di Enghien ed Ath (Belgio). Ha inciso più di 20 CD per "La Bottega Discantica" di Milano, "Bongiovanni" di Bologna, Elegia di Torino, Da Vinci di Osaka. È presidente del centro studi organari AUDITORIUM PACIS ed è direttore artistico del rassegna IN TEMPORE ORGANI che si svolge nell'intero territorio dalla Regione Sicilia.



Salvatore Saracino – Sopranista. Voce rara nel panorama lirico contemporaneo, Salvatore Saracino unisce una timbrica luminosa e fuori dal comune a una solida formazione musicale e una profonda sensibilità interpretativa. Ha intrapreso il suo percorso accademico studiando Canto Rinascimentale e Barocco presso il Conservatorio “Tito Schipa” di Lecce, per poi specializzarsi al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, dove ha conseguito un master sotto la guida di Maria Grazia Schiavo. Il suo perfezionamento è proseguito attraverso incontri con figure di spicco del panorama lirico internazionale, tra cui Katia Ricciarelli, Rossana Rinaldi ed Emma Kirkby. La sua carriera artistica si muove tra opera lirica, oratorio e musica antica, con un repertorio che spazia dal barocco al contemporaneo. Ha interpretato, tra gli altri, il ruolo di Papageno ne *Il Flauto Magico* in una coproduzione RAI, San Giovanni in un’opera sacra contemporanea, e ha partecipato a numerose produzioni liriche in ruoli come il pastore nella *Tosca*, il Musicista in *Manon Lescaut*, l’Intellettuale nella *Rappresentazione di Anima e di Corpo*, il Paggio nel *Rigoletto*, l’Innocente ne *L’Arlesiana* e la Voce dal cielo nel *Don Carlo*. Ha inoltre debuttato nell’opera contemporanea *Barbablù*, dimostrando versatilità e apertura ai linguaggi musicali moderni. Parallelamente alla carriera solistica, collabora da anni con prestigiosi complessi corali. Fa parte del Coro Lirico di Lecce e lavora regolarmente con il maestro Marco Frisina come solista e cantore. È stato soprano nella Cappella Musicale Giulia della Basilica di San Pietro in Vaticano, ed è attualmente artista del coro presso l’Ente Luglio Musicale Trapanese. Dal 2019 collabora con la Cappella Campitelli, diretta da Vincenzo Di Betta. Con questa formazione e l’ensemble La Cantoria ha preso parte alla registrazione dell’oratorio *La Caduta degli Angeli* di Francesco N. De Rossi (1667), per l’etichetta Tactus, in uscita nel 2025. Salvatore affianca all’attività performativa l’insegnamento: ha tenuto corsi di vocalità al Pontificio Istituto di Musica Sacra. La sua passione per il repertorio antico si traduce in una vivace attività concertistica, sia come solista che in ensemble specializzati nella musica barocca e rinascimentale.



Vincenzo Di Betta. Terminati gli studi di Kapellmeister a Zurigo presso la “Dieterich Buxtehude Scholares”, nel 1996 intraprende lo studio del canto con la cantante lirica Elvira Maiorca presso il Conservatorio V. Bellini di Palermo (oggi Scarlatti). Appassionato cultore di musica rinascimentale e barocca italiana ha collaborato con diversi gruppi tra cui l’ensemble Elyma, Studio di Musica Antica Antonio il Verso, Arte Musica, Cappella di S. Petronio. Come cantante lirico ha fatto parte dei complessi corali del teatro Massimo Bellini di Catania, dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, del Teatro dell’Opera di cui è artista stabile del coro lirico dal 2013. Da 2009 al 2011, con nomina di papa Benedetto XVI, ha collaborato come cantore nella Cappella musicale Pontificia Sistina, sotto con la direzione di Giuseppe Liberto. Nel 2011 ha fondato l’Associazione La Cantoria e l’omonimo ensemble, residente in “S. Maria in Portico in Campitelli” a Roma. Grazie ad una collaborazione costante con l’OMD, ricostituisce la “Venerabile Cappella Musicale di S. Maria in Campitelli”, formazione di cantori professionisti, musicisti e musicologi che si dedicano alla ricerca ed esecuzione di compositori inediti e salvaguardia del repertorio rinascimentale e barocco. Con la “Venerabile Cappella musicale di S. Maria in Campitelli” ha eseguito e registrato con la casa discografica TACTUS varie composizioni del XVII -XVIII secolo: Bonaventura Rubino *Missa de’ Morti* a 5 concertata 1653, Orazio Benevoli *Missa in Angustia Pestilentiae* a 16 voci del 1656, Francesco Giovannini *Missa Breve Concertata* a 4 del 1762, Francesco Nicolò de Rossi L’Oratorio *La Caduta degli Angeli* del 1656 e C. Caresana *Recitativo per musica* a 5 voci per la solennità del S.to Natale del 1679. Già organista titolare della Chiesa di S. Andrea al Quirinale in Roma, Maestro di Cappella di S. Maria ad Martyres Pantheon, è direttore Artistico di *Echi D’organo in Cantoria Lazio e Liguria*, festival organistico giunto alla settima edizione. Attualmente è Maestro di Cappella e organista titolare della Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli in Roma e svolge un’intensa attività concertistica in Italia e all’estero.



Olimpio Medori ha conseguito il Diploma in Organo e Composizione per Organo presso il Conservatorio di Musica “F. Morlacchi” di Perugia con Wijnand Van de Pol e con Francesco Tasini la Laurea Magistrale in Organo con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio “G. Frescobaldi” di Ferrara, con una tesi sulle opere organistiche di Dieterich Buxtehude in relazione alla tradizione tastieristica italiana. Ha inoltre studiato Composizione presso il Conservatorio “G. B. Martini” di Bologna e Canto Gregoriano con Alberto Turco. Ha proseguito gli studi frequentando attivamente corsi di perfezionamento nell'interpretazione della musica antica con illustri maestri come Ton Koopman, Harald Vogel, Michael Radulescu, Michel Chapuis e Jesper Boje Christensen. Grazie a una borsa di studio della “Institución Fernando el Católico” (Saragozza), ha frequentato per due anni i Cursos de Música Antigua de Daroca con José Luis González Uriol e successivamente ha partecipato all'Accademia Estiva Internazionale per Organisti di Haarlem con Ewald Kooiman. Invitato dall'Università di Padova a tenere un seminario nell'ambito del progetto “Ars Organi”, si dedica in particolare alla prassi esecutiva storicamente informata, prediligendo l'esecuzione su strumenti di particolare importanza storica. La sua carriera concertistica come organista e clavicembalista lo ha portato in Europa, Russia e Sud America, dove si è esibito in importanti festival internazionali e su organi storici di pregio, realizzati da costruttori come Graziadio Antegnati, Arp Schnitger, Gottfried Silbermann, Zacharias Hildebrandt, Karl Joseph Riepp, Dom Bedos de Celles, Merklin-Schütze, Mutin-Cavaillé-Coll e Friedrich Ladegast. Ha collaborato con l'Orchestra da Camera Fiorentina, l'Orchestra “Vincenzo Galilei” della Scuola di Musica di Fiesole e l'ensemble Musica Ricercata. Ha realizzato numerose registrazioni per radio, televisione e spot pubblicitari, tra cui prime mondiali per Cornetto-Verlag e Tactus, entrambe molto apprezzate dalla critica musicale internazionale. È Direttore Artistico del “Toscana Organ Festival” e collabora al coordinamento artistico del festival “I Mercoledì Musicali dell'organo” di Firenze. Studioso di strumenti a tastiera, costruisce clavicordi, clavicembali, spinette e organi portatili ispirandosi a modelli storici. È membro della Commissione Diocesana per gli Organi di Prato e Organista Emerito del grande organo Michelangelo Paoli – Giovanni Tamburini nella chiesa di San Filippo Neri a Firenze.



L'Amurusanza è un termine dialettale siciliano che si traduce in un pensiero gentile, un gesto di cura e attenzione nel quale l'amore si manifesta senza essere nominato, rivolto alle persone così come alla propria terra o alle proprie passioni.

Il profondo significato di questo termine è stato d'ispirazione per il nome del duo formato da Valeria Caponnetto (violino) e Gabriele Miracle (colascione) che si propone di riscoprire il repertorio suonato dai musicisti di strada che sono stati attivi dal XVI al XIX secolo nei regni dell'Italia del sud.

Il duo violino e colascione è ben documentato dalle cronache dell'epoca: ne parla Charles Burney nel suo "Viaggio musicale in Italia" (1770), oltre alle numerose testimonianze sui cosiddetti orbi di Palermo, legati ai padri gesuiti, che si esibivano dietro compenso per celebrazioni di carattere religioso, serenate e feste da ballo.

Purtroppo il repertorio di questi musicisti, essendo stato tramandato oralmente nel corso dei secoli, non è mai stato dato alle stampe.

Grazie ad un lavoro di ricerca in collaborazione con il professor Guido Olivieri dell'University of Texas at Austin è stato possibile ritrovare tracce di queste musiche nelle composizioni colte di autori quali Bernardo Pasquini, Antonio Cesti, Alessandro Scarlatti, Giuseppe Porsile così come in alcuni manoscritti tuttora inediti.

Il duo L'Amurusanza reinterpreta il repertorio che ha risuonato per le strade e le piazze degli antichi regni del sud con la volontà di riscoprire quella che, nelle parole di Charles Burney, "è una musica così singolare da differenziarsi profondamente da ogni altra cosa che abbia ascoltata altrove, sia per la melodia, sia per la modulazione. È una musica sopravvissuta presso il popolo, semplicemente per tradizione."



I

L'ensemble barocco InCanto è formato da un gruppo di musicisti specializzati nella esecuzione del repertorio barocco e classico secondo una prassi esecutiva storicamente informata e con l'uso di copie di strumenti d'epoca. I suoi componenti figurano in importanti complessi di musica antica anche in ruoli solistici. La sua composizione varia a seconda dei repertori affrontati fino a raggiungere l'organico orchestrale con cui l'ensemble ha affrontato l'esecuzione di importanti composizioni come la *Johannes Passion* e diverse cantate di Bach, alcune delle grandi Messe di Haydn, i Concerti per organo e orchestra e la *Water music* di Handel.

Il complesso ha collaborato in diverse occasioni ad allestimenti operistici (*Orlando* di Haendel, molti intermezzi settecenteschi) e con solisti di chiara fama, esibendosi nei cartelloni dell'Associazione In Canto e altrove (Amici della Musica di Ancona e di Foligno, Stagione del Teatro Cucinelli presso San Pietro a Perugia, Associazione Roma Sinfonietta presso Sant'Agnese in Agone Roma, e recentemente alla Scuola Grande di San Rocco di Venezia per una produzione monteverdiana).



Francesco Scarcella ha compiuto gli studi d'Organo e Composizione Organistica al Conservatorio "T. Schipa" di Lecce, Musica Corale e Direzione di Coro al Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, Strumentazione per Banda al Conservatorio "N. Rota" di Monopoli. Prepolifonia, Clavicembalo, Direzione d'orchestra e Composizione al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia. Clavicembalo, Fortepiano e Pianoforte al Royal College of Music di Londra. Ha seguito il Corso di Musicologia alla Scuola di Filologia Musicale di Cremona presso l'Università di Pavia. Da decenni promuove la riscoperta la salvaguardia ed il recupero del patrimonio organario e del repertorio organistico della Puglia.

E' Ispettore Onorario per gli Organi Storici del MiBAC presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce.

Si è specializzato nel repertorio tastieristico Rinascimentale, Barocco e Classico, privilegiando l'uso di strumenti storici, presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, Accademia di Musica Italiana per Organo di Pistoia, Accademia Organistica Internazionale di Treviso. Completa la sua formazione con artisti di fama mondiale quali: T. Koopman, G. Leonhardt, Ch. Stenbridge, A. Marcon, A. Corghi, A. Ciccolini, M. Bilson. Parallelamente all'attività concertistica affianca quella di compositore e revisore, pubblicando per *Ars Publica*. Vincitore di Concorsi Nazionali ed Internazionali come interprete, nonché di Concorsi a Cattedra.

Tiene seminari presso l'Università degli Studi di Lecce. Già docente accompagnatore al cembalo e al pianoforte presso il Conservatorio di Musica "T. Schipa" di Lecce. E' fondatore e direttore artistico del Festival Organistico del Salento.

GLI STRUMENTI DEL FESTIVAL

AMELIA - CHIESA DI S. MAGNO



Lo strumento conservato nella chiesa di S. Magno è di certo uno dei monumenti più pregevoli dell'intera città di Amelia; oggetto di visita e di studio da parte degli organisti ed organologi è oggi inserito anche negli itinerari turistici cittadini e gode di una meritata fama in Italia e all'estero.

L'organo si inserisce nel filone degli strumenti "monacali", quelli, cioè, destinati ad essere suonati da religiose spesso votate alla clausura come nel caso del monastero di S. Magno. Questa destinazione ha sempre creato problemi nel momento in cui ad utilizzare l'organo avesse dovuto essere un musicista estraneo al monastero; problemi ingegnosamente risolti in diversi modi.

Ad Osimo, ad esempio, uno strumento presenta due tastiere poste una all'interno della clausura ed una all'esterno separate da una grata. Lo strumento delle benedettine di S. Magno presenta invece una soluzione che lo rende unico nel suo genere per l'epoca di costruzione: esso è stato dotato di una tastiera posta in cantoria e di una seconda tastiera in basso, al piano della chiesa, chiusa in un armadio apribile ed utilizzabile all'occorrenza.

L'ingegnosità del sistema risiede nel fatto che la seconda tastiera ed i comandi dei registri agiscono a distanza di oltre due metri sul somiere unico dello strumento che è, però, dotato di una doppia fila di ventilabri.

La facciata presenta un prospetto diviso in tre campate al centro delle quali figurano tre cartigli in cui si legge: *MDCLXXX – D.M.F.T.Z. – M. JULII*. Dietro le lettere del cartiglio centrale potrebbe celarsi invece una dedica (ad esempio alla Madre Priora) o le iniziali del costruttore.

La data potrebbe invece testimoniare il fatto che l'organo è stato collocato nella sua attuale posizione nel mese di luglio del 1680 in coincidenza con il rifacimento dell'impianto dell'intera chiesa; la perfetta somiglianza della seconda tastiera con quella principale rivela, però, che il sistema doveva essere originale e preesistente allo spostamento.

Il materiale fonico include, infatti, canne tardo-cinquecentesche come si è rilevato nel restauro effettuato da Riccardo Lorenzini nel 1996 che ha riportato lo strumento all'impianto originale. Nel restauro è stata inclusa anche la Voce Umana aggiunta dai fratelli La Monica di Viterbo.

Questi organari, come si rileva da una scritta posta all'interno dell'organo, nel 1781, oltre ad aggiungere il registro di Voce Umana, rifecero il somiere conservando intatto il sistema dei doppi ventilabri.

Le tastiere sono di 45 tasti e le pedaliera, a leggio, di 9 con la prima ottava corta.

Lo strumento è dotato di tre mantici a cuneo posti nella sagrestia; la presenza del terzo mantice fa pensare ad una meno gravosa distribuzione della fatica in un lavoro destinato inevitabilmente (vista l'ubicazione in clausura) a tre monache.

Disposizione fonica

Principale 8' – Voce umana – Ottava – XV – Flauto in XV – XIX e XXII – Uccilliera – Zampogna (due ance).

Anche la cassa in cui lo strumento è contenuto ha rivelato al restauro particolari di grande qualità artistica: sono ricomparsi l'incarnato dei cherubini, i colori degli abiti degli angeli musicanti della cimasa con i loro capelli meccati d'argento, ed il bel finto marmo del timpano. Non è azzardato ipotizzare che tutti gli altari, oggi coperti dalle dozzinali porporina e lacca bianca, riveleranno, se sottoposti allo stesso tipo di restauro, analoga raffinata fattura.

Sono già stati incisi su questo strumento diversi Lp e Compact Disc; il primo CD è quello dedicato a musiche di Ercole Pasquini eseguite da Wijnand van de Pol; il disco contiene anche due brani a quattro mani del Cinquecento inglese eseguiti con Gabriele Catalucci alla tastiera inferiore. (CD Bongiovanni 5068-2)

PENNA IN TEVERINA - CHIESA DI S. MARIA DELLA NEVE



L'organo della chiesa della Madonna della Neve a Penna in Teverina è uno strumento costruito dalla ditta Pinchi di Foligno nel 1977 con sette registri reali a trasmissione elettrica a impianto misto, ossia con somiere a tiro per la prima tastiera e sistema derivato per la seconda (in cassa espressiva) e pedale. La consolle, distaccata dal corpo sonoro e collocata a pianterreno nella navata, dispone di due tastiere da 61 tasti e pedaliera radiale di 32 note. Questa è la disposizione fonica.

G:O. - Principale 8, Flauto 8 (dalla seconda), Ottava 4, XV-XIX, Ripieno 3f.

Espressivo - Bordone 8, Flauto 4, Sesquialtera 2f., Flautino 2, Tremolo

Subbasso 16, Bordone 8

Unioni - II 8 I, I 8 P, II 8 P, I 4 P, II 4 P, I 4 I, II 16 I, II 4 I, II 4 II

LUGNANO IN TEVERINA - CHIESA COLLEGIATA



L'organo della chiesa di S. Chiara, ora conservato nella chiesa Collegiata, è uno dei pochissimi strumenti antichi dell'Amerino ad essere datato e firmato dall'artefice.

Esso fu costruito nel 1756 dall'organaro tedesco Johannes Conradus Werler (o Wörle) che, trasferitosi a Roma era detto, e spesso si firmava lui stesso, *Verlè*.

In una targa ad inchiostro incollata sull'anta destra della segreta troviamo scritto: *JOHANNES CONRADUS WER/LE GERMANUS FECIT ROMAE/ A.D. 1756*.

L'organaro tedesco è uno dei nomi di spicco del panorama romano della seconda metà del Settecento: suoi strumenti figurano in importanti chiese della capitale quali, ad esempio, la chiesa degli Agostiniani di Gesù e Maria al Corso, S. Maria Maddalena in Campo Marzio, S. Eustachio e la presenza di uno dei suoi strumenti nel novero degli organi dell'Amerino è di grandissima rilevanza.

L'organo è stato restaurato nel 2005 da Marco Laurenti.

Lo strumento si trova su una cantoria posta sulla porta d'ingresso e presenta il prospetto in un'unica campata di canne tutte ornate da uno scudo rovesciato sopra il labbro superiore che rappresenta un tipico "marchio di fabbrica" di questo costruttore. Da notare anche l'altro tratto caratteristico di Werle consistente nella presenza di un registro di Flauto di otto piedi con canne di castagno.

La tastiera è di 45 tasti (Do1 – Do5) in bosso ed ebano e la pedaliera è di 9 tasti che fuoriescono dal basamento della cassa.

Disposizione fonica

(desumibile da cartellini ad inchiostro che paiono originali; sopra i pomelli dei registri è presente anche una succinta regola per combinarli)

Principale 8' – Flauto 8' – Ottava – 5a decima – 10a nona – Vigesima 2a – Vigesima 7° [sic!] – Vigesima 9a in registri – Tiratutti

GIOVE - CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA



L'organo è posto sopra la porta d'ingresso ed è racchiuso in una cassa riccamente ornata di tipo nordico.

Lo strumento è stato donato alla chiesa dalla famiglia Chiodi in memoria del figlio Gabriele scomparso giovanissimo a causa di un incidente stradale.

E' stato progettato da Wijnand van de Pol e costruito dagli organari Salvatore Cortinovis e Pietro Corna nel 1998.

L'organo presenta peculiari caratteristiche che ne fanno lo strumento più interessante, fra quelli di nuova costruzione, dell'intera provincia di Terni.

La filosofia che ha ispirato la costruzione è quella relativa ad un ideale di strumento che rendesse possibile, sia pure con un numero piuttosto ridotto di registri, l'accompagnamento dell'Assemblea e l'esecuzione di composizioni di scuola sia italiana sia nordica dei secc. XVII e XVIII utilizzando per alcuni registri misure di canne dedotte dall'opera di insigni organari del passato quali Hermans e Schnitger.

L'organo dispone di due tastiere di 56 tasti (Do1 – Sol5) e di una pedaliera di 30 tasti.

La trasmissione è integralmente meccanica.

Disposizione fonica

[Grand' Organo] I tastiera: *Principale 8' – Ottava 4' – Superottava 2' – XIX – XXII -XVI – XXIX/XXXIII – Sesquialtera (XII/XVII) – Flauto 8' -Tromba (Bassi e Soprani)*

[Positivo] II tastiera: *Principale 4' – Ottava 2' – Bordone 8' – Flauto 4' – Regale 8' (Appfelregal)*

Pedale: *Subbasso 16' – Trombone 16' – Principale 8'*

Unioni: *Pos./GO – GO/Pos (a cassetto) – GO/Ped – Pos/Ped*

Accessori: *Tremolante, Passeri, Usignoli*



Tutte le informazioni sull'attività dell'*Associazione Ameria Umbra*, della *Scuola di Musica di Amelia* "*Wijnand van de Pol*" e le descrizioni degli strumenti dell'Amerino si trovano nel sito:

www.ameriaumbra.com.

L'Associazione è anche su Facebook **www.facebook.com/scuoladimusica.amelia** e sul canale Youtube **Ameria Umbra**.

Inoltre, l'Associazione trasmetterà alcuni eventi tramite la propria Web.radio, **AmeriaRadio**, raggiungibile all'indirizzo **www.ameriaradio.com** e in tutte le piattaforme di podcast più diffuse.

L'Associazione Ameria Umbra ringrazia gli Enti che hanno contribuito alla realizzazione de *I Concerti del 52° Maggio Organistico Amerino* e *Musica nel chiostro*, le Monache Benedettine di S. Magno, Mons. Antonino De Santis e i Parroci per l'ospitalità e, per la collaborazione, Amelia Musei, l'Ente Palio dei Colombi e la Corale Amerina.

Associazione Ameria Umbra

Presidente e Direttore Artistico

Gabriele Catalucci

Vicepresidente

Maria Federica Santori

Consiglieri

Maria Teresa Ferrante, Paolo Pellegrini, Paolo Pernazza, Elisabetta Sensini

Associazione Ameria Umbra via della Valle snc – Amelia – 0744 983415 – 347 6831159